

IN FAMIGLIA

AFFETTI E RELAZIONI

CRESCERE UN FIGLIO INSIEME



Scrivere a:
infamiglia@famigliacristiana.it

LE DOMANDE DELLE MAMME

Con un click il mio ragazzo è diventato un cyberbullo



risponde **Alberto Pellai**
Medico, psicoterapeuta, 4 figli



? Mio figlio di 12 anni, senza nemmeno saperlo, si è trovato a essere un cyberbullo. Un suo compagno infatti ha "scattato" una foto alle compagne nello spogliatoio della scuola e gliel'ha inviata. Lui poi l'ha diffusa nel gruppo WhatsApp della classe, commentando: «Adesso sappiamo cose di voi che nessuno sapeva prima». Voleva semplicemente fare uno scherzo. È scoppiato il finimondo. Le conseguenze di quei tre secondi di stupidità sono durate mesi. **Lo hanno sospeso e ha rischiato la bocciatura.** Credo però che il vero colpevole sia colui che ha scattato

la foto proibita, al quale, invece, non hanno fatto nulla.

TERESA

– **Gentile Teresa,** tuo figlio ha una responsabilità oggettiva molto grave. Ha reso pubblica una foto privata e intima, invece di eliminarla e bloccarne la diffusione. In termini legali, un gesto di questo tipo potrebbe essere addirittura identificato con **reato di detenzione e diffusione di materiale pedo-pornografico.** Quindi, il tuo tentativo di sottominimizzare la gravità e la portata del gesto che ha compiuto secondo me è fuori luogo. Abbiamo il dovere di **educare i nostri figli alla responsabilità** e al rispetto nei confronti di chi ci vive a fianco, come scrivono Novara e Regoliosi nel libro

I bulli non sanno litigare (Bur). Nella prevenzione del bullismo agito nella vita reale, questo obiettivo è evidente, perché quasi sempre il bullo colpisce intenzionalmente e ripetutamente la sua vittima, **provocando una serie di danni "seriali"** che rendono chiaro a lui in primo luogo, ma anche a tutti quelli che vi assistono, la concretezza dei fatti. Nei casi di bullismo on line la situazione appare, in realtà, molto più variegata e incerta. Può proprio succedere, **come è accaduto a tuo figlio,** che con un click un minore, senza pensarci su, faccia qualcosa per scherzo, senza la concreta consapevolezza di danneggiare qualcuno, semplicemente per riderci un po' su. Peccato che quella cosa si trasformi poi in un boomerang



**IL TENTATIVO
DI MINIMIZZARE
LA GRAVITÀ
E LA PORTATA
DI CERTI GESTI VIOLENTI
È FUORI LUOGO**

*che gli ritorna indietro. Perché quel click, durato un secondo, si trasforma in qualcosa che si muove di cellulare in cellulare, generando allarme e problemi, e alla fine assume proporzioni gigantesche rispetto alle intenzioni di chi lo aveva provocato. **Nell'online si perde facilmente il controllo** consapevole delle proprie azioni e si rischia di trasformarsi in cyberbulli, quasi senza nemmeno accorgersene. Tu devi imparare a prendere atto delle responsabilità oggettive di tuo figlio e ti consiglio di leggere *L'età dei bulli* di Bernardo e Maisano (Sperling & Kupfer), mentre a lui fai leggere *La guerra dei like* (Il battello a vapore), un romanzo che fa ben comprendere le gravi conseguenze dei click dei cyberbulli.* ●

ST104